

MORI

Le operazioni inizieranno alle 11: centro d'accoglienza pronto e squadre anti sciacallaggio

240

CITTADINI
EVACUATI

I moriani evacuati per consentire di far brillare il diedro che abitano nella zona rossa

80

A PRANZO
DAI NUVOLO

Al centro di accoglienza si prevede arriverà il 30% dei cittadini sgomberati

50

POMPIERI
IMPEGNATI

I vigili del fuoco volontari impegnati nelle operazioni di questa mattina a Mori

9

FUORI CASA
DAL MATTINO

Gli abitanti dovranno lasciare le proprie abitazioni entro le 9 di questa mattina

Si demolisce il diedro 240 cittadini evacuati

Oggi la zona rossa andrà liberata entro le 9

DENISE ROCCA

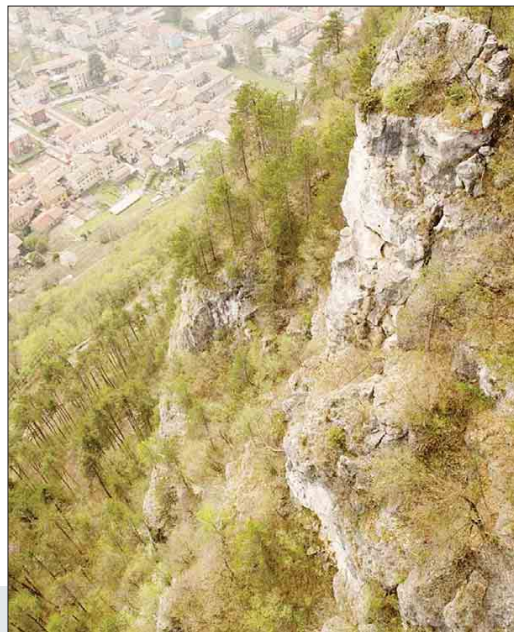
MORI - Saranno 240 evacuati questa mattina a Mori - tempo meteorologico permettendo - per procedere con la prima fase delle operazioni di demolizione con l'esplosivo della parte centrale dell'ammasso di roccia che, dal versante di Montalbano, incombe pericolosamente sul centro storico della cittadina. Sono gli abitanti di via Teatro, vicolo Zocchel, vicolo Prearua e di alcuni civici di via Viesi, quelli più prossimi all'incrocio con via Teatro. Questa la zona rossa che dovrà essere liberata entro le 9 di stamattina: ad aiutare gli abitanti, che sono stati informati via lettera e poi con una riunione pubblica nei giorni scorsi delle operazioni di brillamento del diedro, ci saranno una cinquantina di volontari dei vigili del fuoco dei corpi di Mori, Villa Lagarina, Isera, Ronzo Chiensis, Brentonico, Ala, Nogaredo e Besenello: a loro il compito di presidiare le vie principali e sorvegliare che le operazioni di evacuazione si svolgano celermente e in sicurezza, oltre a dare supporto logistico per il trasporto di chi è impossibilitato

a lasciare la sua casa autonomamente. I vigili del fuoco faranno l'ultimo giro di controllo in tutte le case della zona rossa, entro le 10 del mattino, per verificare che siano deserte prima di dare il via libera alla ditta per il posizionamento delle cariche di esplosivo e la demolizione controllata della parte centrale del diedro, il corpo principale, come previsto per questa prima giornata di operazioni. Per i cittadini residenti nella zona rossa che hanno grosse difficoltà di deambulazione, sarà il 118 ad occuparsi fin dal mattino del trasporto, mentre a sorvegliare le abitazioni della zona rossa dal rischio sciacallaggio, ci saranno i carabinieri. I sentieri sul versante di Montalbano saranno presidiati e controllati prima della demolizione dal Corpo Forestale. Entro le 11 del mattino, tutti, residenti e volontari, dovranno aver lasciato la zona rossa individuata come potenziale area nella quale parti del diedro demolito potrebbero, potenzialmente, cadere. A quel punto, a decretare l'inizio delle operazioni di brillamento, saranno tre suoni di sirena. Il quartier generale delle operazioni dove si troveranno il comandante della polizia locale,

Prova importante

Si calcola che solo il 30% dei 240 evacuati andranno nel centro d'accoglienza: «Per avere sotto controllo la situazione - spiega il sindaco di Mori Stefano Barozzi - abbiamo incontrato i residenti della zona rossa lunedì anche per capire le loro intenzioni per questa mattina, siamo comunque pronti a rispondere alle situazioni che possono verificarsi. Sarà anche una bella prova per il piano di sicurezza».

il maresciallo dei carabinieri, il sindaco, alcuni dipendenti comunali, i vertici della protezione civile e dei vigili del fuoco, sarà allestito al piano terra del municipio, e a pochi metri da lì, nella sede delle scuole elementari di Mori, verrà preparato il Centro di accoglienza. Anche qui tanti i volontari pronti ad eseguire il piano di protezione civile come stabilito: saranno i Nuvolesini ad occuparsi del pranzo, mentre un punto medico avanzato sarà creato all'interno del centro di accoglienza per rispondere ad emergenze sanitarie, inoltre è previsto anche un servizio di supporto psicologico per chi



desidera usufruirne e le sale della biblioteca. Dei 240 evacuati, dalle stime dei vigili del fuoco locali, saranno un 30% circa coloro che si serviranno del centro di accoglienza. Dopo le esplosioni, si verificherà la sicurezza della zona rossa anche con uno sguardo dall'alto dell'area interessata, grazie ai droni del corpo dei vigili del fuoco permanenti di Trento. Saranno ancora una volta tre suoni di sirena consecutivi a dichiarare concluse le operazioni di demolizione. La seconda, e ultima, fase della demolizione del diedro è prevista al momento per il 17 settembre.